

**I dati di ActionAid**

## Più chiamate, fondi in ritardo Sos dei centri antiviolenza

di **Elena Tebano**

**I**l lockdown ha portato a un aumento della violenza sulle donne e reso più difficile il lavoro dei centri che le tutelano. Secondo il rapporto 2020 di ActionAid sul sistema antiviolenza in Italia, le richieste di aiuto al numero antiviolenza 1522 tra marzo e giugno 2020 sono state 15.280, più del doppio che nello stesso periodo del 2019 (+119,6%). Ma i cronici ritardi nei finanziamenti e la mancanza di un coordinamento tra le istituzioni sui territori hanno ostacolato il lavoro dei centri antiviolenza: molti, rileva ActionAid, sono stati costretti a sospendere gli stipendi delle operatrici e a cercare fondi extra per comprare mascherine e guanti, non hanno avuto la possibilità di accedere ai tamponi necessari per far entrare le donne nei rifugi, si sono trovati senza spazi per le quarantene cautelative e hanno dovuto pagare extra bed & breakfast e alloggi per le vittime che avevano bisogno di protezione immediata. Il 21 marzo il Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri ha stabilito che le spese in più dovute all'epidemia sarebbero state a suo carico. E il ministero dell'Interno ha chiesto a tutti i prefetti di individuare delle strutture, una sorta di hotel Covid per la quarantena preventiva, che funzionassero da cuscino tra la presa in carico in emergenza delle vittime e l'ingresso nelle

strutture di accoglienza. Ma i fondi straordinari non sono ancora arrivati ai centri. E anche le strutture intermedie prefettizie mancano ancora, di fatto ovunque. «Con la seconda ondata della pandemia e le nuove chiusure territoriali, i centri antiviolenza corrono il rischio di arrivare al limite delle proprie capacità di sopravvivenza» spiega Elisa Visconti, Responsabile dei Programmi di ActionAid. Anche perché sul sistema antiviolenza pesano i problemi strutturali che già ne mettono a rischio il funzionamento ordinario. «Nonostante le Regioni negli ultimi tre anni abbiano fatto qualche passo, i fondi ci mettono ancora dai 10 ai 12 mesi per arrivare» dice Isabella Orfano che ha curato il rapporto di ActionAid. Le Regioni devono ancora erogare il 28% dei finanziamenti per il 2015-2016, il 33% di quelli del 2017, il 61% per il 2018. E il 90% dei soldi stanziati per il 2019. Ma li hanno già spesi. Il Dipartimento delle Pari opportunità, infine, non ha ancora firmato il decreto per stanziare i 28 milioni di euro previsti per il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

